

→ **Armato di pistola** ha colpito don Paolo Brogi che scendeva dall'auto e poi si è dato alla fuga
→ **È un anziano** clochard fermato poco dopo in stato confusionale. Inspiegabili i motivi del gesto

Firenze, uomo spara al segretario di Betori Illeso il vescovo



Foto LaPresse

Il vescovo di Firenze, monsignor Giuseppe Betori

Si è appostato all'interno della Curia e quando monsignor Betori è sceso dall'auto ha fatto fuoco colpendo don Brogi. L'autore del gesto è un anziano clochard che sarebbe stato già fermato dalla polizia.

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

FIRENZE

Un unico colpo di pistola. Sparato a bruciapelo contro Don Paolo Brogi, il segretario del vescovo di Firenze Giuseppe Betori. L'uomo, età apparente settant'anni, italiano, pizzetto bianco, giubbotto scuro e cappello, ha atteso che il vescovo e il suo segretario rientrassero con l'auto nella sede della Curia

dietro piazza del Duomo. Nel momento in cui monsignor Betori e don Paolo si apprestavano a scendere dall'auto, ha chiesto insistentemente di parlare con il vescovo. Il segretario non glielo ha permesso, allora lui prima ha fatto fuoco contro don Brogi, poi ha minacciato il vescovo urlando frasi sconnesse di cui le vittime non sono state in grado di ricostruire il senso. L'unica frase percepita con chiarezza è stata: «Non devi parlare di...» rivolta a Betori. Poi si è dileguato nei vicoli che circondano la piazza.

Erano le 19.45 di ieri sera. Il colpo di pistola ha ferito Don Paolo all'addome. Illeso l'arcivescovo Betori che si è subito prodigato nelle prime cure al suo segretario che è stato poi trasportato nell'ospedale

di Santa Maria Nuova dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Non sarebbero stati lesi organi vitali.

L'attentatore è entrato al seguito dell'auto e ha sparato nel cortile della sede vescovile, in piazza dell'Olio, che è stata subito chiusa al traffico. Poliziotti e carabinieri hanno immediatamente iniziato a setacciare le stradine del centro alla ricerca del fuggitivo. Sarebbe già stato fermato un clochard alla stazione di Santa Maria Novella. Ma gli accertamenti continuano. Al momento l'ipotesi più accreditata è che si tratti del gesto di uno squilibrato. Sono attualmente al vaglio le immagini delle telecamere di tutta la zona.

In Curia si sono precipitati anche il presidente della Regione Enrico Rossi («È un fatto inedito, mi

In prognosi riservata
Non lesi gli organi vitali. Ma don Brogi è grave in ospedale

pare giusto inserire questo evento in un quadro di incertezza in cui versa il paese, di sovvertimento dei valori»), il sindaco Matteo Renzi («È un fatto incredibile per Firenze») e il prefetto Paolo Padoin.

Don Paolo Brogi è originario di Castel Fiorentino. Prima di diventare segretario particolare dell'arcivescovo è stato cappellano all'Impruneta e poi parroco a Montelupo. Dal 2008 segue monsignor Betori. Sia don Paolo che il vescovo hanno fornito un identikit dell'attentatore che non era un frequentatore abituale della Curia.

«Quanto accaduto stasera a Firenze è un fatto gravissimo» dice il presidente del Consiglio regionale della Toscana Alberto Monaci, mentre la vicepresidente della Camera Rosy Bindi rivolge «Solidarietà e affettuosa vicinanza all'Arcivescovo di Firenze e al suo collaboratore gli auguri di pronta guarigione». «È un fatto inquietante - dice il vicepresidente Pd del Senato Vannino Chiti - Ho fiducia nel fatto che le forze dell'ordine e la magistratura riescano ad assicurare alla giustizia il responsabile e a far luce sull'accaduto. C'è un clima di intolleranza, di sfiducia e tensione che produce spinte alla violenza che devono non solo essere condannate ma anche respinte, isolate e non sottovalutate». ♦

Napoli

**Precari contro De Magistris
Presa a calci l'auto del sindaco**

Ha ricevuto attestazioni di solidarietà bipartisan, dalle istituzioni del territorio, a cominciare dal governatore Caldoro, e dai politici dei vari schieramenti il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, vittima di una contestazione da parte di un gruppo di disoccupati al termine di una cerimonia alla quale avevano partecipato decine di alunni di scuole elementari e medie. Il primo cittadino è stato bloccato per un quarto d'ora nella sua auto da parte di un gruppo di precari, ex appartenenti al progetto di reinserimento occupazionale Bros.